

Radio Mater. Nuova sede nella «Casa di Maria» ad Albavilla Un'estate con speciali Gmg e commenti alla «Lumen fidei»

Radio Mater non va in vacanza. Tutt'altro! Luglio, agosto e settembre saranno mesi molto «caldi», impegnativi, faticosi. Saranno mesi del trasloco nella «Casa di Maria» ad Albavilla (Como). In questa nuova sede troveranno posto la radio, la Cappellina - da sempre il cuore di Radio Mater - e la Comunità di Maria. Un impegno gravoso, che assorbirà certamente tante energie. Non per questo, tuttavia, verrà tralasciata la programmazione radiofonica. Il focus di gran parte delle rubriche estive sarà la XXVII Giornata mondiale della gioventù in programma a Rio de Janeiro dal 23 al 28 luglio, un appuntamento importante a cui la Chiesa guarda con tanta speranza. Saranno Massimo Lucchesi e Anna Beccanti, conduttori della rubrica «I giovani per i giovani», a portare i radioascoltatori nel cuore della Gmg e poi a riflettere sui contenuti delle omelie che Papa Francesco pronuncerà ai tanti giovani che in quella settimana giungeranno a Rio da ogni parte del mondo. Nel corso degli «Speciali Gmg» intervengono diversi ospiti e ci saranno collegamenti con il Santuario di Caravaggio - qui



Don Mario Galbati

l'Odi (Oratori Diocesi Lombarde) organizzerà una Veglia regionale nei giorni 27 e 28 luglio - e con alcune diocesi italiane dove si vivranno eventi paralleli per coloro che non potranno partecipare alla Gmg di Rio. Molto spazio verrà dedicato, poi, alla lettura e approfondimento della «Lumen fidei», la prima enciclica di Papa Francesco. Si continuerà nella disamina dei contenuti del Concilio durante le rubriche «Chiesa e società» e «Passare attraverso la porta della fede», mentre sarà affidata a padre Luigi Amigoni la conoscenza dei Papi del «Vaticano II», Giovanni XXIII e Paolo VI.

Infine, nei mesi estivi - e questa è una caratteristica che ogni anno si ripete - la partecipazione dei radioascoltatori ad alcune rubriche di dialogo e di ascolto, come «Cuore aperto» e «In dialogo con don Mario», con don Mario Galbati, presenta un notevole incremento. Radio Mater offre così un comfort alle persone anziane e malate che proprio in questo periodo si sentono maggiormente sole.

Enrico Viganò

Sale della comunità. Per l'Auditorium di Casatenovo il passaggio al digitale è senza oneri per la parrocchia

La stagione che si conclude porta a una svolta importante che segnerà, come tante altre Sale della comunità, sicuramente l'Auditorium di Casatenovo. Dopo qualche anno di annunci, infatti, ora è una certezza: dall'1 gennaio 2014 le case di distribuzione non stamperanno più le pellicole e pertanto diventa una necessità adeguarsi al digitale, la nuova tecnologia che sta sostituendo la macchina da proiezione.

Il passaggio è importante dal punto di vista tecnologico ma purtroppo anche dal punto di vista economico: l'impegno sarà molto oneroso ma non graverà sulla parrocchia San Giorgio (Comunità pastorale «Maria Regina di Tutti i Santi») di Casatenovo, grazie a una attenta gestione economica della Sala della comunità e soprattutto grazie alle presenze registrate quest'anno. Mentre la stagione cinematografica sostanzialmen-



Una conferenza all'Auditorium

te presenta dei dati simili all'anno precedente - qualche spettatore in meno (circa il 5%) ma siamo lontani dai dati nazionali che sono molto negativi - la stagione teatrale, invece, ha visto ancora una volta aumentare sia il numero degli abbonati sia il numero totale degli spettatori. Ci sono stati poi diversi appuntamenti con carattere di solidarietà in collaborazione con le associazioni del territorio.

Nella prossima stagione l'Auditorium di Casatenovo festeggerà il 45° anniversario dell'apertura della Sala. Sul sito www.auditoriumcasatenovo.com si possono trovare la programmazione cinematografica, teatrale e musicale, gli orari dei film e delle rappresentazioni teatrali, le recensioni cinematografiche e le valutazioni pastorali Aec. Inoltre è presente un archivio di tutti i film e gli spettacoli teatrali già svolti.

28 luglio - 3 agosto

Sessione ecumenica del Sae

«**C**ondividere e annunciare la Parola. Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi (Giovanni 20, 21)» è il tema della 50ª Sessione di formazione ecumenica organizzata dal Segretariato Attività Ecumeniche (Sae) all'Istituto Filippin di Paderno del Grappa (Iv), dal 28 luglio al 3 agosto. Sono previsti diversi gruppi di studio. Il primo sarà di introduzione all'ecumenismo e all'attività del Sae, che si presenta come un'associazione interconfessionale di laici per l'ecumenismo e il dialogo, a partire dal dialogo ebraico-cristiano. Questi gli altri temi che saranno affrontati nei lavori di gruppo: «L'ebraismo oggi: una tradizione vivente», «Trasmettere la fede alle generazioni future», «Profezia e martirio», «Annuncio della Parola e social networks», «Annuncio della Parola e contesti sociali», «L'annuncio della Parola nel cinema», «Annuncio della Parola e teatro». Il Sae assicura anche attività specifiche per i bambini e per i ragazzi che saranno presenti alla sessione, durante lo svolgimento dei lavori. La quota di iscrizione è di euro 100 (familiare di altro iscritto, euro 60; giovani dai 16 ai 30 anni, euro 30). Agli iscritti sarà offerto il volume degli «Atti della Sessione». Quota di soggiorno per persona (pensione completa dalla cena del 28 luglio al pranzo del 3 agosto): camera singola, euro 350; camera doppia, euro 300; camera tripla e bambini (dai 3 anni), euro 230. L'iscrizione va comunicata entro sabato 20 luglio preferibilmente tramite e-mail a: sessione.estiva@saeonline.it oppure esclusivamente al numero telefonico 373.5100524 (ore 16-17 e 19-21).



evento. Quei dipinti mariani di Francesco Capella: due capolavori inediti in mostra alla Pinacoteca di Brera

di LICA FRIGERIO

Francesco Capella? «Un giovane di grande aspettativa». Così lo avevano definito «sia i dilettanti che i professori» ai quali il conte Giacomo Carrara, nel 1747, aveva fatto alcune nuove, importanti commissioni. Riferenze, quelle, forse un po' indulgenti quanto al dato anagrafico (a 36 anni, infatti, la Capella non poteva certo essere considerato un talento «in erba»), ma che coglievano nel segno nell'indicare come un artista che, avendo già dato buone prove, doveva tuttavia ancora mostrare il meglio di sé. Insomma, l'intuito del mecenate bergamasco, fondatore di quell'Accademia che ne porta tutt'oggi il nome, non avrebbe fallito neppure questa volta.

Venezia e Bergamo, la Laguna e le valli Orobriche, sono dunque i due poli attorno ai quali ruotano la vita e la carriera di Francesco Capella, uno dei più interessanti e, per certi versi, originali pittori italiani del XVIII secolo. Ma da poco più di un anno, anche Milano può vantare alcuni lavori del maestro veneto. Si tratta di due tele acquistate nel 2011 dal Ministero per i Beni e le Attività culturali sul mercato antiquario per la Pinacoteca di Brera, su segnalazione della apposita Ufficio esportazione e su proposta della Soprintendenza milanese: opere, cioè, che essendo proprietà di privati avrebbero potuto «prendere il volo» per qualche collezione estera, ma che sono state prontamente quanto opportunamente «ricongestate» al patrimonio pubblico italiano. E che oggi vengono presentate in tutto il loro splendore in una mostra «inedita»: nuova puntata la ventunesima, per l'esattezza - di quel pregevole ciclo di appuntamenti chiamato «Brera mai vista», appunto. I due dipinti raffigurano uno l'«Annunciazione», l'altro la «Fuga in Egitto». Le tele misurano entrambe circa 70 centimetri di altezza per 50 di base e devono essere considerate come modelli preparatori per dei quadri ben più grandi destinati alla chiesa della Beata Vergine del Miracolo a Desenzano al Serio, nei pressi di Albino.

Francesco Capella, infatti, ormai al culmine della sua fama, venne incaricato attorno al 1770 di realizzare cinque «quadroni» per gli altari e il presbitero del venerato santuario bergamasco, in quegli anni oggetto di un vasto rinnovamento: un lavoro prestigioso, che sanciva l'alta considerazione ormai conquistata dal pittore veneziano presso la committenza bergamasca, quella ecclesiastica come quella nobiliare. Ciò nonostante, pur in mancanza di contratti o di altri documenti, è facile immaginare come al Capella fosse stata chiesta una «prova» di quel che egli avrebbe voluto realizzare a Desenzano, per una previa approvazione. Ecco allora l'esecuzione di questi due modelli, che non sono dei semplici schizzi né degli affrettati bozzetti, ma che appaiono come opere definite sotto ogni aspetto formale e compositivo («attenti a una fase conclusiva del processo creativo», come osserva Amalia Pacia, curatrice della mostra braidense e del relativo catalogo), vere e proprie versioni in scala minore di quelle tele maggiori ancor oggi esposte nella chiesa della Val Seriana. Francesco Capella, insomma, ci teneva a mostrare ai suoi committenti di cosa era capace mettendoli in grado di immaginare, con poca fantasia e molta meraviglia, quello che sarebbe stato l'esito finale del suo lavoro.

In questi due dipinti oggi a Brera, infatti, c'è davvero tutta l'arte di colui che, fra le botteghe della Serenissima, venne additato come il più dotato allievo di Gian Battista Piazzetta.

Una pittura, quella del nostro, che andò via via arricchendosi del cromatismo del Tiepolo e degli accenti del Ricci, ma che in fondo rimase sempre «diversa» da tutte le altre, «impermeabile» alle suggestioni lombarde, tesa semmai a un nostalgico quanto impossibile revival del grande stile veneziano d'inizio Settecento. Con il risultato di una visione più sentimentale, di linee più morbide, di colori più trasognati, che appaiono davvero la cifra stilistica di Francesco Capella. La mostra «Francesco Capella tra Piazzetta e Tiepolo» è aperta fino al prossimo 22 settembre, presso la Pinacoteca di Brera (via Brera, 28). Catalogo Skira. Per informazioni, tel. 02.72263257 - www.brera.beniculturali.it.

Il suo «San Luigi» è al Poldi Pezzoli

A chi volesse «completare» il tour a Milano dedicato a Francesco Capella detto Daggiù (1711-1784), segnaliamo che anche il Museo Poldi Pezzoli (via Manzoni, 12 - www.museopoldipezzoli.it) conserva una sua pregevole opera (l'unica «sambrosiana», peraltro, prima delle recenti acquisizioni di Brera). Si tratta di un dipinto che raffigura San Luigi Gonzaga, patrono della gioventù, in adorazione del Crocifisso (nella foto a destra), databile attorno al 1760 e assai simile a una tela del medesimo soggetto presente nella chiesa di San Matteo a Moio de' Galvi, frazione di Piazza Brembana (Bg). Questa opera, tuttavia, donata alla casa-museo milanese nel 1987, doveva essere probabilmente destinata al culto domestico o comunque a una cappella privata.



a Selva. Giovani e famiglie, esperienza comunitaria con i padri gesuiti per una crescita umana e cristiana

I padri gesuiti organizzano a Villa Capriolo di Selva di Val Gardena una serie di corsi estivi per giovani (universitari e lavoratori) e famiglie. E' proposta un'esperienza comunitaria per una crescita umana e cristiana rivolta a tutti coloro (credenti e non) che desiderano migliorare qualità e stile di vita. Ai giovani, attraverso varie attività, guidate da esperti e da animatori, viene offerta la possibilità di una vita vera scoperta di se stesso, degli altri e di Dio, così da orientare sempre meglio la propria vita verso scelte mature e costruttive. Il metodo prevede l'uso di tecniche figurative (disegno, mimo, teatro spontaneo, musica) al fine di facilitare la comunicazione interpersonale. Il primo corso si terrà dal 27 luglio al 3 agosto e il secondo dal 7 al 18 agosto. Sono in programma anche corsi estivi per famiglie. In un

clima di vita comune, vengono affrontate tematiche bibliche, spirituali, psicologiche. Questi i periodi: primo corso, 3 - 20 luglio; secondo, 20 - 27 luglio; terzo, 24 - 31 agosto. Per i giovani la quota d'iscrizione è di euro 30; la quota giornaliera è di euro 26. La quota d'iscrizione per famiglie è invece di euro 60 (per coppia); la quota giornaliera è di euro 30 a persona; per i figli sotto gli 11 anni la quota è dimezzata. L'iscrizione è da versare sul conto corrente postale n. 37640257 intestato a: Associazione «Il Capriolo» - Piazza San Fedele, 4 - 20121 Milano. Inoltre, dal 31 agosto al 5 settembre, ci saranno gli esercizi spirituali per tutti, con la possibilità di entrare in una più intensa esperienza di preghiera, in clima di silenzio, per capire meglio come orientare la propria vita alla luce del Vangelo. Info: www.gesuiti-selva.it.

all'Aprica. Musica sacra, corso del Piams di interpretazione e improvvisazione organistica

Dal 18 al 24 agosto all'Aprica, presso il Santuario di Maria Ausiliatrice, si terrà il terzo corso residenziale di interpretazione e improvvisazione organistica, «Francia e Germania tra Otto e Novecento», promosso dal Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra (Piams). Interverranno il maestro Alessandro La Ciarcia, docente di organo e Composizione organistica presso il Piams, e il maestro Fausto Caporali, docente di Organo complementare e Canto gregoriano presso il Conservatorio «G. Verdi» di Torino. Il programma si allinea alle celebrazioni per il

50° anniversario dell'amicizia franco-tedesca (1963-2013), con un ciclo di lezioni e concerti dedicati ai più importanti autori del repertorio francese e tedesco fra XIX e XX secolo, che spazia da César Franck a Olivier Messiaen e Gaston Litaize, e da Robert Schumann a Max Reger. Riconoscendo il valore culturale, il professor Joël Meyer, Console Generale di Francia a Milano, ha deciso di concedere il patrocinio morale come iniziativa di alta formazione. Per informazioni: Piams (viale Gorizia, 5 - Milano); tel. 02.89406400; sito: www.unipiamp.org.

in libreria.



I Papi e l'unità dell'Europa negli studi di Spezzibottiani

L'unità dell'Europa è tema di strettissima attualità: la crisi che investono i singoli Paesi dell'Unione, infatti, hanno dato nuovo vigore al confronto tra gli europei e i cosiddetti euroscettici. Ma la questione Europa ha radici profonde, che Mario Spezzibottiani ha affrontato già nei primissimi anni Novanta. Scomparsa prematuramente sette anni fa, l'autore di il cuore credente dell'Europa, volume pubblicato da Centro Ambrosiano (232 pagine, 14,90 euro), ha studiato per oltre un ventennio l'insegnamento dei Papi sull'Europa, curando anche un libro di Giovanni Paolo II sull'argomento. Ed è proprio con Papa Wojtyła che monsignor Spezzibottiani appare sulla copertina di questo testo che raccoglie tutti i suoi studi e approfondimenti sul tema. Al lettore viene offerto un originale cammino di riflessione sull'unità europea, per aiutarlo a uscire dalla mera visione economica proposta dai media e avere finalmente un quadro più ampio e meno superficiale della questione. Il volume è disponibile presso la Libreria dell'Arcivescovado e in tutte le librerie religiose.

Stefano Barbetta